



Greggi (\$/b)

	07/07	Var. % 04/07	Var. % 2007
WTI	141,39	n.d.	+96,27
Brent Dated	139,94	-2,24	+84,02
Urals Med	136,46	-2,04	+88,66
Iranian Heavy	133,21	-1,93	+88,60
Paniere Opec	138,44	-1,21	+94,60
Paniere QE Italia	137,44	-2,02	+87,48

Fonte: QE su dati Platts

Prodotti (\$/ton)

	07/07	Var. % 04/07	Var. % 2007
Benzina 50 PPM	1159,50	-2,15	+52,47
Gasolio 50 PPM	1310,00	-2,22	+99,85
Gasolio 0,1%	1300,75	-2,13	n.d.
O.c. 1%	805,50	-1,47	+102,13
O.c. 3,5%	708,00	-1,39	+91,74

Fonte: QE su dati Platts Cif Med

08/07 1 € = 1,5687 US \$ (Var. +0,0036)

07/07 1 € = 1,5651 US \$

Principali titoli energia (€)

	08/07	07/07
Eni	22,940 ▼	23,450
Enel	5,980 ▼	6,060
Edison	1,400 ▼	1,415
A2A	2,342 ▼	2,377
Snam Rete Gas	4,362 ▲	4,345
Saras	3,305 ▼	3,422
Terna	2,727 ▼	2,750
Erg	13,020 ▼	13,690
Acea	11,820 ▼	11,960
Hera	2,465 ▼	2,505
Iride	1,890 ▼	1,910

Borsa elettrica Italia

Prezzi Ipxex (€/MWh)			
	F1	F2	F3
08/07	157,98	91,92	54,69
var. % sett.	-0,02	-13,48	-18,69
	Media	Piene	Vuote
08/07	116,18	141,89	59,31
var. % sett.	-5,49	-2,30	-18,36

Domanda Sistema Italia

Media oraria (MW)	45,489
Massima (MW)	53,780
Prezzo ora max (€/MWh)	190,40
Ora max	11-12

Fonte: elaborazione QE su dati GME

Borse europee 08/07 (€/MWh)

	Base Load	Peak 8.00-20.00
Powernext (Fr)	74,56	91,38
Eex (De)	69,70	85,19
Ipxex	109,15	152,01

Gas 07/07 (pence/therm)

	Ago 2008	Var. % 04/07	IV trim 2008
Psv (It)	71,21	-0,55	--
Beb (De)	67,90	-2,87	--
E.ON (De)	68,71	-2,11	--
Peg (Fr)	69,52	-1,45	--
Zeebrugge (Be)	69,45	-1,88	96,40
Ttf (Nl)	67,78	-1,98	91,75

Fonte: QE su dati Platts

Emissions trading 07/07 (€/ton)

Ex/ice (futuri)	27,51	-0,47%
NordPool Dic. 08	27,40	-0,36%
Leba Carbon Index	27,60	-0,43%

Fonte: QE su dati Platts

IL RITORNO DELL'ITALIA AL NUCLEARE

Un consiglio a Scajola: "Occorre fare sistema"

Finmeccanica, Edison, Ansaldo Energia e Ansaldo Nucleare
→ Francesco Ranci a pag. 5

MANOVRA ECONOMICA

DL pieno di energia

Entrano le norme del Ddl?
→ articolo a pag. 10



ANCHE GLI AEREI NELL'ETS (pag 9)

ROBIN TAX

La protesta elettrica

L'Autorità sotto tiro
→ articolo a pag. 2

INSEDIAMENTO

Venerdì la Via-Vas

Sul tavolo già 159 richieste
→ articolo a pag. 2

IL COMMENTO

Parlate con Tremonti

Sulla Robin tax, l'Autorità per l'Energia ha applicato la legge. Per applicare la legge occorre avere i necessari documenti da

→ segue a pag. 2

IL G8 DI TOYAKO

L'accordo sul clima

Ma per l'energia...
→ articolo a pag. 8

PARLAMENTO UE

Il rischio Gazprom

Per il mercato del gas
→ articolo a pag. 9

Dal Fabbro a.d. MPE

Ieri riunione del Cda. E.ON nella società con il 50%
→ articolo a pag. 6

CARBURANTI, CADE IL MURO DI 1,55 €/LITRO

Petrolio, è fuga di massa

Il vertice del G8, il ciclone Ecofin e le dichiarazioni della Fed. Persi circa 10 \$/b in tre sessioni. A Londra il dopo-Jeddah. Prezzi Italia: extrarete ai massimi
→ articolo a pag. 3

OLI VEGETALI GREZZI

Pressione continua

"Macinati" nuovi rincari
→ articolo a pag. 6

FOTOVOLTAICO

Le ricette per la resa

SolFocus Europe a QE
→ Francesco Ranci a pag. 7

1° PLAYER EUROPEO

Russia, Eni vende gas

Accordo con Tgk-9
→ articolo a pag. 10



NETWORKING ENERGIES

L'Energia è una forma di espressione

www.egi-italia.it
Numero verde 800 199 979



dalla prima pagina

tutti gli interessati. Per eseguire il mandato (valutare il divieto di traslazione al consumo dell'incremento dell'addizionale Ires) non c'era altro da fare che monitorare i margini di partenza e di arrivo (all'Autorità del solo andamento del Platt's - al contrario dell'Antitrust - sembra non importare proprio niente o quasi!). Punto e a capo.

Il problema sta altrove. In una legge di immagine, in una propaganda da grande stampa, ma con risultati già nei fatti magri ed effetti, invece, di grande portata negativa. Anche a livello internazionale. Legge che, in tempi di "stringiamo tutti la cinghia", non si sarebbe retta senza prevederle un adeguato controllo a valle. Anche se affatto facile (chi si è mai curato, per esempio, di calcolare l'effetto CO2 sui prezzi finali dell'energia elettrica?) e a costo di tirare in ballo in maniera secondo i più assai azzardata (legislatore disattento o anche troppo lungimirante?) un organismo la cui legge istitutiva parla d'altro. Punto e capo.

In ogni caso: perché non prendersela con il diretto interessato? Si chiama Giulio Tremonti, ed è il ministro dell'Economia del Governo Berlusconi. Alzi il dito chi ha il coraggio di farlo! Senza troppi giri.

P.S.: La tassa ieri sera sembrava potesse essere modificata. Tentativi "a latere", si racconta, non proprio riusciti. Il ministro, infatti, ha detto subito che non se ne parla proprio. Anche se le manovre continuano. Capiamo la frustrazione degli interessati, che hanno tutte le ragioni di questo mondo. Ma il discorso non cambia: Berlusconi (e Tremonti), per ora, fanno e disfano.

Robin tax, tiro sull'Autorità

Dopo il settore petrolifero, ora tocca a quello elettrico

Ieri l'Unione Petrolifera (QE 7/7), oggi è la volta di Assoelettrica. Gli operatori del settore hanno accolto infatti con "disappunto" la delibera emanata dall'Autorità per l'Energia che impone loro l'obbligo di fornire entro la fine di luglio dati e informazioni di dettaglio sull'attività industriale al fine di avviare l'azione di vigilanza, in applicazione della nuova norma che impone alle imprese il divieto di traslazione dell'addizionale Ires sui prezzi finali al consumo.

Dopo Robin Hood - si commenta in Assoelettrica - compare sulla scena anche lo sceriffo di Nottingham, in questo caso nelle vesti non di esattore ma di cerbero controllore. "Quel che lascia perplessi del provve-



dimento - afferma Enzo Gatta, presidente dell'associazione - non sono le sue motivazioni, trattandosi di un atto dovuto previsto dalle disposizioni del decreto legge, ma alcune delle prescrizioni in esso contenute".

Oltre all'ultimo bilancio di esercizio e alle relazioni trimestrali e semestrali - queste ultime disponibili solo per le società quotate in Borsa, che però rappresentano una parte numericamente ridotta delle imprese coinvolte - l'Autorità ha richiesto l'invio sia dei documenti di budget sull'anno in corso, sia soprattutto una dichiarazione contenente i valori del margine operativo lordo relativo alle diverse filiere di attività.

"Si tratta di una richiesta bizzarra e al tempo stesso discutibile - aggiunge il presidente. Bizzarra, perché in un momento di grande effervescenza e variabilità dei fattori esogeni e dell'assetto normativo, come quello attuale, i margini operativi possono subire notevoli variazioni, che non sempre sono sotto il controllo aziendale. Discutibile, in quanto vengono richiesti alle imprese dati in corso d'opera relativi alla propria contabilità industriale che, attraverso un presunto controllo dei margini, presuppongono il ritorno surrettizio ad un regime di prezzi amministrati, in aperto contrasto con la liberalizzazione dei mercati e quindi con le prescrizioni comunitarie".

Via-Vas, venerdì l'insediamento

Sul tavolo già 159 richieste

E' prevista per venerdì 11 luglio la riunione di insediamento della nuova commissione Via-Vas del Minambiente (QE 4/7).

Comincia così il lavoro dei 50 commissari nominati dal ministro Prestigiacomo dopo l'azzeramento, operato con l'art. 7 del DL rifiuti, del vecchio organismo riunitosi l'ultima volta il 20 giugno dopo neanche otto mesi di vita (QE 20/6).

La commissione, che conferma alla presidenza Claudio De Rose, si troverà sul tavolo già 159 richieste di Via che riguardano, tra l'altro, centrali elettriche, strade, porti, dighe, rigassificatori, parchi eolici. Pratiche, ha assicurato il ministro Prestigiacomo, da smaltire entro l'anno.

Terni Energia, via libera all'Ipo

Borsa Italiana ha dato il via libera alla quotazione di Terni Energia sul mercato Expandi (QE 2/7).

La data di avvio delle contrattazioni verrà stabilita con successivo avviso di Borsa Italiana dopo la verifica della sufficiente diffusione degli strumenti finanziari.

La società, che ha chiuso il 1° trimestre 2008 con ricavi quadruplicati a 8,165 milioni di euro e un utile ante imposte di 524 mila euro, aveva presentato domanda lo scorso 17 aprile. L'ipo è curata dai listing partner Unipol Merchant - Banca per le Imprese e Interbanca.

La giornata gas	
7 luglio 2008	
Rete nazionale: preconsuntivo del gas trasportato	milioni di mc da 38,1 MJ
Totale immesso (di cui)	200
- importazioni	208,8
- produzione nazionale	22,4
- stoccaggi (1)	-30,9
Totale prelevato (di cui)	200
Riconsegne di terzi e consumi di sistema (di cui)	185,3
- settore termoelettrico	109,7
- settore industriale	40,4
- distribuzione (2)	35,2
Altre reti e consumi di sistema (3)	15,0
Giornata termica: 05.59 - 06.00	
(1) Stoccaggi Stogit e Edison Stoccaggi ("-" : immissioni; "+" : prelievi)	
(2) Comprende prelievi civili e industriali da rete locale	
(3) Comprende transiti, esportazioni e riconsegne rete SGI	

Fonte: QE su dati Snam Rete Gas



Petrolio, è fuga di massa

Persi circa 10 \$/b in tre sessioni. G8, Ecofin e Fed

Più che le preoccupazioni del G8 e le "minacce" dell'Ecofin, è stato l'allarme del numero uno della Fed, Ben Bernanke, a favorire la fuga dei trader dal petrolio. Fuga che ha portato i futures su Wti e Brent a sfondare al ribasso la soglia dei 140 \$/b e a scivolare, attorno alle 17.45, attorno ai 136 \$/b. Il tracollo è di quelli che passano alla storia se si pensa che soltanto giovedì scorso i due benchmark viaggiavano a cavallo dei 146 \$/b: circa 10 \$/b in meno nell'arco di appena tre sessioni.

La giornata si era aperta con la conclusione del vertice del G8. Nel documento finale gli otto Grandi della Terra hanno espresso "forte preoccupazione per gli alti prezzi delle materie prime, specialmente petrolio e alimentari, che pongono una seria sfida a una stabile crescita globale, hanno serie implicazioni per i più vulnerabili e aumentano le pressioni inflazionistiche globali" (QE 8/7) e hanno assicurato il sostegno alle iniziative dei Governi in direzione di una maggiore trasparenza nei mercati dei futuri.

Poi, sulle Borse si è abbattuto il ciclone Ecofin. La "crociata" contro la speculazione avviata dal ministro Giulio Tremonti sembra non aver trovato gli attesi consensi. Ciononostante, proprio a Bruxelles un accordo che in qualche modo contribuirà ad ostacolare l'attività di chi lucra sui prezzi del greggio alla fine è stato raggiunto: migliorare la trasparenza della gestione delle scorte europee di prodotti petroliferi, diffondendo settimanalmente i dati (QE 8/7).

Come se non bastasse, a peggiorare il quadro odierno anche le parole del numero

Prezzi di riferimento con servizio (€/litro) al 08/07

Benzina	1,547	1,547	1,551	1,549	1,547	1,545	1,549	1,547	1,549
Diesel	1,547	1,547	1,551	1,549	1,547	1,545	1,549	1,547	1,549

Fonte: quotidianoenergia.it (citazione obbligatoria)

Il "prezzo di riferimento con servizio" rappresenta un indice medio del posizionamento commerciale delle compagnie sul territorio elaborato autonomamente da quotidianoenergia.it sulla base di molteplici rilevazioni e più fonti informative. Il "prezzo di riferimento" non tiene conto né delle strategie commerciali dei singoli gestori né delle addizionali regionali e delle eventuali ulteriori maggiorazioni geografiche e non va pertanto confuso con il prezzo finale pagato dal consumatore.

uno della Fed, Ben Bernanke, sulla possibilità di estendere fino al 2009 la linea di credito di emergenza rivolta alle istituzioni finanziarie messe in difficoltà dal credit crunch. Sintomo che i big della finanza potrebbero aver ancora bisogno di sostegno per superare la crisi dei mutui sub-prime e che l'economia mondiale potrebbe continuare a risentire del clima di incertezza.

Il supervertice di Londra a dicembre

Secondo appuntamento dopo quello di Jeddah

Il secondo summit tra Paesi produttori e consumatori di petrolio si terrà a Londra nel mese di dicembre. Lo ha annunciato oggi, in occasione della chiusura del G8, il primo ministro britannico, Gordon Brown. L'appuntamento in programma per la fine dell'anno, indicato anche nel documento finale della riunione degli otto Grandi della Terra, segue quello di Jeddah (QE 23/6).

Prima del vertice si terrà, probabilmente a settembre, un forum sull'energia dal quale sarà stilata una lista di raccomandazioni da tenere in considerazione nell'ambito del dialogo tra produttori e consumatori.

Carburanti, cade il muro di 1,55 €/l

Una nuova ondata di rialzi

Infranta per la prima volta nella storia della rete carburanti italiana la soglia di 1,55 euro/litro. È quanto emerge dal monitoraggio odierno di quotidianoenergia.it. A rompere gli indugi è stata Erg, che questa mattina ha ritoccato all'insù di 0,5 centesimi il prezzo di riferimento di benzina e diesel balzando a quota 1,551 euro/litro.

Ad appena un millesimo dal muro degli 1,55 euro/litro si sono portate invece Esso, Shell e Total, che con aumenti compresi tra 0,2 e 0,5 centesimi su entrambi i prodotti si collocano tutte a 1,549 euro/litro. Più indietro Q8, che ha rialzato di 0,5 centesimi i listini salendo a 1,545 euro/litro.

Prezzi Italia: extrarete al top

L'o.c. 1% oltre 1.000 euro/ton. Ai massimi anche verde e diesel

L'extrarete continua nella sua folle corsa, la rete fa segnare piccoli passi in avanti. Questo il quadro che emerge dall'ultima rilevazione del Mse al 7 luglio sui prezzi dei prodotti petroliferi praticati in Italia.

Nel dettaglio, la benzina ha guadagnato 3,33 euro/000 litri salendo a 1.528,30 euro/000 litri (709,58 al netto delle imposte). Il diesel ha messo a segno un progresso di 3,55 euro/000 litri andando a 1.524,07 (847,06), il Gpl di 1,44 euro/000 litri a 694,96 euro/000 litri (453,86).

Sull'extrarete, il gasolio riscaldamento è rincarato di 19,86 euro/000 litri fino a 1.486,88 (835,86). L'o.c. fluido Btz 1% ha guadagnato 31,51 euro/ton sfondando la soglia dei 1.000 euro/ton per la prima volta nella storia e salendo a 1.005,58 euro/ton (747,32). Il Btz, infine, è aumentato di 35,20 euro/ton andando a 569,44 euro/ton (538,05).

Prezzi prodotti petroliferi in Italia (rilevazione al 07/07)

	Al consumo	Accisa	Iva	Al netto imposte	Var.	Var. %
CARBURANTI (Euro/000 litri)						
Benzina senza pb	1.528,30	564,00	254,72	709,58	+3,33	+0,22
Gasolio auto	1.524,07	423,00	254,01	847,06	+3,55	+0,23
Gpl auto	694,96	125,27	115,83	453,86	+1,44	+0,21
RISCALDAMENTO (Euro/000 litri)						
Gasolio riscaldamento	1.486,88	403,21	247,81	835,86	+19,86	+1,35
INDUSTRIALE (Euro/tonnellate)						
O.c. fluido Btz 1% zolfo	1.005,58	166,84	91,42	747,32	+31,51	+3,23
Olio combustibile Btz	569,44	31,39	=	538,05	+35,20	+6,59

Per gli oli combustibili densi prezzi medi al consumo al netto dell'iva

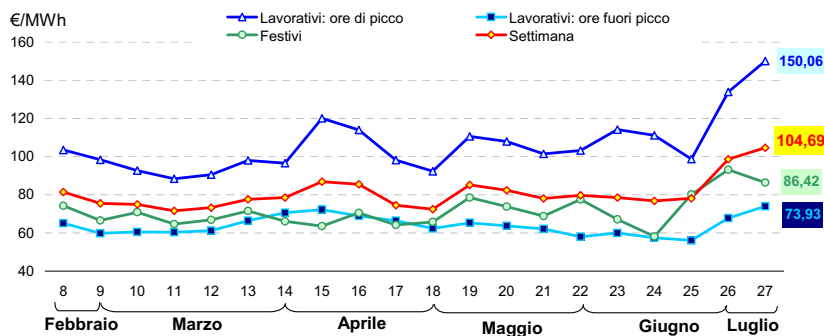
Per i carburanti si tiene anche conto degli sconti e dei prezzi praticati presso gli impianti self-service.

Fonte: ministero dello Sviluppo Economico



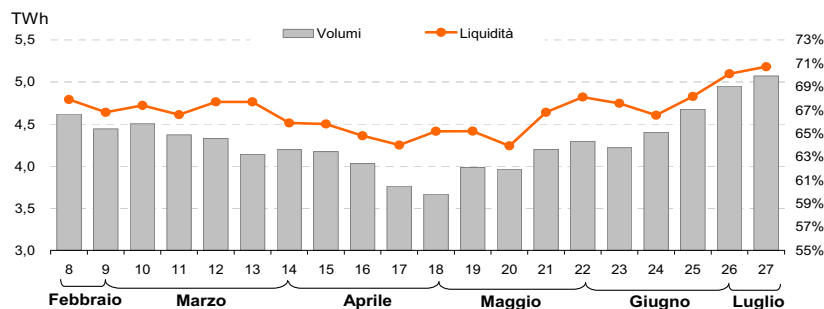
Aggiornamento quindicinale Gme

a cura del Gestore Mercato Elettrico



Prezzo di acquisto (€/MWh)

Nella settimana n. 27 del 2008 (da lunedì 30 giugno a domenica 6 luglio), il **prezzo medio di acquisto (PUN)**, con un aumento di 6,06 €/MWh (+6,1%) si è portato a **104,69 €/MWh** segnando il massimo storico dall'avvio della borsa elettrica. L'analisi per gruppi di ore evidenzia una flessione del prezzo nei giorni festivi (-7,2%), dopo il picco della settimana precedente, ed ancora un rialzo nei giorni lavorativi: in particolare nelle ore di picco, con un aumento di 16,18 €/MWh (+12,1%), il PUN è salito a **150,06 €/MWh**.

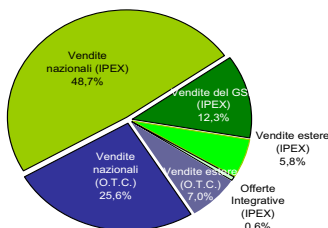


Volumi e liquidità

Nella borsa dell'energia elettrica sono stati scambiati **5,1 milioni di MWh** con un aumento del 2,4% rispetto alla settimana precedente. In salita anche la liquidità del mercato che si è attestata a **70,7%** (+0,6 punti percentuali).

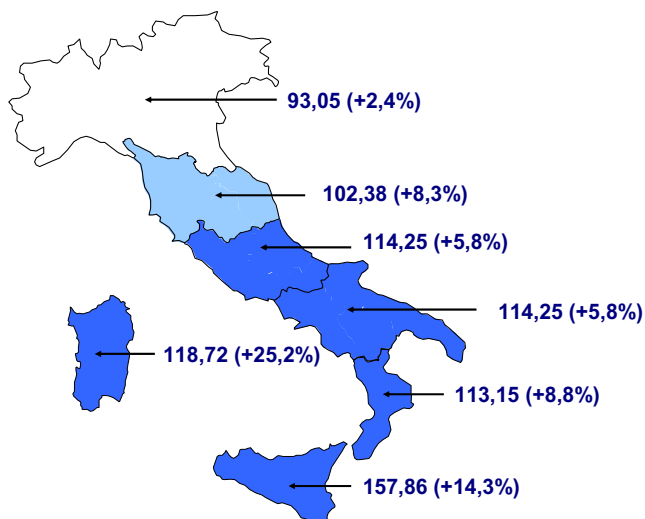
Vendite di Energia Elettrica

	MWh
Vendite nazionali (IPEX)	3.489.231
Vendite del GSE (IPEX)	884.719
Vendite estere (IPEX)	418.951
Offerte Integrative (IPEX)	44.303
Vendite estere (O.T.C.)	500.509
Vendite nazionali (O.T.C.)	1.833.346
Totale Sistema Italia	7.171.058

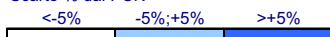


Vendite di energia elettrica (MWh)

Le vendite di energia elettrica nel Sistema Italia sono state **7,2 milioni di MWh** in aumento dell'1,6% rispetto alla settimana precedente. Le vendite delle unità di produzione nazionali, pari a **6,3 milioni MWh**, sono aumentate dell'1,8%, mentre le importazioni (vendite nelle zone estere), pari a **0,9 milioni di MWh**, dello 0,2%.



Scarto % dal PUN



Il prezzo zonale di vendita (€/MWh)

Il prezzo medio di vendita ha registrato gli aumenti più sensibili nelle due isole (+14,3% in Sicilia e +25,2% in Sardegna) favoriti anche dalla riduzione dell'offerta interna. Più contenuto l'aumento nella zona Nord (+2,4%) che ha segnato il prezzo medio più basso pari a **93,05 €/MWh** ed ha ampliato il differenziale con le altre zone continentali: nel Centro-Nord il prezzo si è attestato a 102,38 €/MWh, nelle altre zone centro-meridionali oltre 113 €/MWh. La Sicilia, con **157,86 €/MWh**, anche questa settimana ha segnato il prezzo più alto.

Nucleare: "Occorre fare sistema"

Finmeccanica, Edison, Ansaldo Energia e Ansaldo Nucleare: messaggio al ministro Scajola

di Francesco Ranci

Finmeccanica, Edison, Ansaldo Energia e Ansaldo Nucleare hanno dato appuntamento ai giornalisti questa mattina, a Milano, per dare una sterzata al dibattito sul ritorno al nucleare da parte dell'Italia. Sono intervenuti sul tema Umberto Malusà, Direttore Comunicazione Finmeccanica, Roberto Potì, Direttore Sviluppo Edison, Giuseppe Zampini, Amministratore Delegato Ansaldo Energia, Roberto Adinolfi, Amministratore Delegato Ansaldo Nucleare e Maurizio Cumo, Presidente European Atomic Energy Society.

Già nel titolo dell'incontro ("Energia nucleare e nuove frontiere delle fonti energetiche integrative") si propone un chiarimento dei termini del dibattito. Meglio non parlare più di "fonti energetiche alternative", piuttosto di "fonti integrative", sulla base della constatazione che, comunque vada, nei prossimi trent'anni il mix sarà ancora dominato dai combustibili fossili. Solo iniziando oggi a decidere, e a investire in altre soluzioni, sarà possibile, dopo il 2040, intaccare in maniera significativa questa posizione dominante sul mercato mondiale.

Umberto Malusà ha sottolineato la centralità del tema energetico e la necessità di una informazione che con serenità e competenza metta in condizione ognuno di fare le proprie scelte. In risposta alle domande ha chiarito che la prossima quotazione in Borsa di Ansaldo Energia procede in parallelo e indipendentemente a cosa l'Italia deciderà di fare sul nucleare.

Roberto Potì ha aperto i lavori illustrando le note posizioni di Edison, pronta a inserire nel prossimo piano industriale un programma di investimenti da 10-15 GW, con una previsione di inizio produzione al 2019. Tuttavia, senza una definizione dei siti e degli assetti normativi e regolatori, ha chiarito in risposta alle domande, non è ancora possibile quantificare gli investimenti. Potì ha anche confermato che Edison ha da tempo attivato gruppi di lavoro sul tema del nucleare sia con Edf (che "sta valutando la situazione del nostro Paese") sia con i soci italiani.

Giuseppe Zampini ha presentato la strategia e i risultati già conseguiti negli ultimi anni da Ansaldo Energia, una società piccola nei confronti della concorrenza ma in



forte crescita, e che realizza una parte importante del suo margine nelle attività di gestione degli impianti (fra il 2007 e il 2010 si prevede di passare dal 35% al 60%, su un fatturato che passerà da 1 a 1,7 miliardi di euro). Ansaldo si candida, sembra di capire, a gestire le nuove centrali nucleari italiane.

Roberto Adinolfi ha affrontato più direttamente i temi anche tecnici del nucleare, sottolineando fra le altre cose come Ansaldo Nucleare realizzi già il 90% del suo fatturato all'estero (il 15% della progettazione del modello AP 1000 è italiano) e sia quindi in grado di agganciarsi, trainando fornitori italiani, al treno del ritorno al nucleare che si è messo in moto a livello globale. Sarebbe quindi opportuno che l'Italia si preoccupasse di "fare sistema" anche su questo fronte, in parallelo al percorso di ritorno al nucleare nel nostro Paese, che comunque contribuirà in modo positivo a far guadagnare commesse all'estero alle imprese italiane del settore.

Maurizio Cumo sulla base della propria esperienza internazionale ha espresso ottimismo sulle potenzialità dell'Italia e di Ansaldo, sottolineando come le competenze ci siano e come, politica permettendo, sia evidente il vantaggio economico della soluzione nucleare (con riferimento ai dati Ocse). I reattori della terza generazione avanzata, Epr e AP 1000, ha spiegato Cumo, sono stati progettati secondo le indicazioni delle utilities e sono recepiti come standard dalle autorità di regolazione dei principali Paesi. L'Italia dovrebbe quindi occuparsi solo della compatibilità con i siti e di recepire le normative attinenti alla sicurezza già fissate in sede europea. Le prospettive della quarta generazione sono ottime, sia per la possibilità di sfruttare il contenuto energetico dell'uranio naturale (al 70% contro lo 0,8% attuale) e sia per la possibilità, già testata in laboratorio, di eliminare quasi completamente le scorie radioattive (attinidi) con il riprocessamento multiplo. Non ha senso, tuttavia, secondo Cumo, di aspettare la quarta generazione, che non sarà in commercio prima del 2040. Ha senso invece continuare la ricerca, come del resto ha fatto e sta facendo Ansaldo, ad esempio con la partecipazione al progetto Superphénix.

Elettricità, richiesta record nel 2007

Cresce la domanda del mercato libero. Nuova capacità per 4.150 MW, con il gas sempre più protagonista. I dati definitivi di Terna. Il commento di Cattaneo

Il 2007 è stato un anno record per la domanda di energia elettrica arrivata a 339,9 miliardi di kWh. E' quanto emerge dai dati definitivi resi noti oggi da Terna che attestano un aumento dello 0,7% rispetto al 2006 (sul sito di QE la nota). La Lombardia vanta la domanda più alta, mentre 11 Regioni su 20 hanno un deficit di produzione rispetto al fabbisogno.

La crescita dei consumi è stata trainata dall'agricoltura (+2,8%), seguita dal terziario (+2,3%). Praticamente ferma l'industria (-0,2%), in leggero calo il domestico (-0,6%). A livello commerciale, il mercato libero ha assorbito 177,2 miliardi di kWh (+14,8% rispetto al 2006). L'energia elettrica prodotta dalle aziende e autoconsumata è stata pari a 20,6 miliardi di kWh (+2,2%). Al mercato vincolato (servizio di maggior tutela e salvaguardia) sono andati 121,1 miliardi di kWh (-15,3%).

Il 2007 ha confermato poi il primato del gas quale combustibile maggiormente utilizzato per la produzione di energia elettrica. Ammonta infatti a 167,9 miliardi di kWh, pari al 66% del totale, la quantità di produzione netta termoelettrica con il gas (+9,3% sul 2006). Negli ultimi dieci anni, sottolinea Terna, la produzione con gas è cresciuta del 146%. Scende invece la generazione da fonti rinnovabili: -5,4% principalmente per la forte contrazione dell'idroelettrico (-11,5%). In crescita l'eolico (+36,1%).

Si consolida il parco elettrico nazionale. Lo scorso anno, informa ancora Terna, sono entrati in esercizio circa 4.150 MW di nuova potenza (+4,6%). Pertanto la potenza efficiente netta delle centrali italiane ha raggiunto i 93.598 MW. E' pari invece a 61.150 MW (58.900 nel 2006) la potenza media disponibile alla punta.

I dati 2007, ha commentato l'a.d. Flavio Cattaneo "confermano quanto sosteniamo da anni: l'importanza dei nuovi collegamenti elettrici con l'estero per ridurre la dipendenza energetica e migliorare il mix delle fonti. Inoltre è necessaria un'accelerazione nel rilascio delle autorizzazioni per gli interventi di sviluppo e sicurezza sulla rete".



ITALIA

Luca Dal Fabbro a.d. di MPE Energia

eri la riunione del Cda della società dove E.ON è presente adesso con una quota del 50%

Il Consiglio di amministrazione di MPE Energia, che si è riunito ieri a Roma per rinnovare le cariche sociali a seguito dell'ingresso di E.ON nel capitale dell'azienda con una quota del 50%, ha nominato a.d. della società Luca Dal Fabbro, già presidente della Divisione Commerciale di E.ON Italia e consigliere di amministrazione di E.ON Produzione S.p.A.

Dal Fabbro ha raggiunto E.ON Italia il 1° febbraio 2008 per condurre le attività commerciali. Il manager, che mantiene tutti gli incarichi attualmente ricoperti in E.ON Italia, ha ricoperto in precedenza la carica di direttore generale di Enel Energia e direttore Marketing dell'area mercato di Enel.

"L'entrata nel capitale di E.ON in MPE Energia rafforza ancora di più il posizionamento di mercato di E.ON in Italia nel segmento della vendita di energia elettrica alla piccola e media impresa. Tale segmento rappresenta un importante target della strategia di sviluppo di E.ON nel nostro Paese".

MPE Energia è un importante operatore del mercato nazionale dell'energia elettrica, specializzato nella vendita di elettricità a imprese e famiglie fino a 1 GW/h. MPE ha venduto 4,5 miliardi di kWh nel 2007 (QE 1/7).

E.ON è entrato a far parte della compagine societaria a seguito della recente acquisizione delle attività di Endesa Europa in Italia (QE 26/6).

Gpl ed elettricità, Liquigas si diversifica

Siglata una partnership con Energrid. Obiettivo: fornire soluzioni flessibili per il mercato

Liquigas, leader storico nazionale nella distribuzione del Gpl, entra nel settore dell'energia elettrica, attraverso una partnership siglata con EnerGrid, che opera nella vendita di energia elettrica. Grazie all'accordo raggiunto, Liquigas, sottolinea una nota, si pone l'obiettivo di diventare sempre di più un fornitore completo di energia, in grado di proporre, insieme al Gpl, soluzioni nuove e versatili per venire incontro alle nuove esigenze della propria clientela e del mercato.

Numerosi i vantaggi per l'utente finale: tra gli altri, una proposta commerciale vantaggiosa e adatta alle singole esigenze del cliente domestico e industriale che preveda soluzioni su 'misura', attraverso un solo referente energetico; possibilità di proporre energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e garantita da certificati Recs, nel rispetto dell'ambiente.

"L'accordo raggiunto con EnerGrid va nella direzione di un'offerta di prodotti e servizi sempre più ampia per i nostri clienti ribadisce Paolo Dal Lago, amministratore delegato di Liquigas- che potranno così scegliere la soluzione energetica più appropriata per le differenti necessità, dialogando con un unico interlocutore". "Il nostro modo di operare sul mercato è basato sul concetto della 'collaboration' -precisa Paolo Golzio, a.d. di Energrid- che ha come fine ultimo quello di implementare una rete di eccellenze. L'accordo stretto con Liquigas, in particolare, si iscrive in questa prospettiva, e consentirà di offrire al cliente finale il miglior servizio possibile, attraverso una rete snella e flessibile".

Oli Vegetali Grezzi: Mercati e prezzi

A cura di Vegetable Oil – 3BConsulting

Non si arresta la progressione degli oli vegetali che hanno "macinato" nuovi aumenti dopo lo scivolone iniziale di due settimane fa quando la quotazione della soia a Chicago perse ben 240 punti (2,4\$Cent/Lb) al CBOT (Chicago Board of Trade). Un percorso tutto verso l'alto interrotto solo da prese di beneficio che il grafico che riportiamo per soia e palma (articolo sul sito di QE) testimonia molto efficacemente.

Le quotazioni di Rotterdam ne sono la concreta espressione: Soya e Colza, rispetto all'ultima rilevazione, sono aumentate di 15€/MT, mentre il girasole rimane pressoché stabile, così come l'olio di palma, caratterizzato da due settimane di fluttuazioni senza però un concreto cambio di quotazione.

A sostegno dei progressi ancora le inondazioni nel midwest USA che hanno fatto ritoccare verso il basso la stima USDA delle superfici destinabili a **soia** (-0,3 mln di acri) oltre a far temere che parte degli acri seminati siano andati definitivamente perduti o daranno rese basse e dunque si dovrà ricorrere alle scorte di magazzino per far fronte alla stagione 2008/09. Calma di mercato finalmente per l'olio di **girasole** dopo i condizionamenti delle settimane passate quando arrivarono in Europa diverse partite contaminate con oli minerali mentre contemporaneamente l'Argentina bloccava l'export per calmierare i prezzi nel mercato interno, questioni entrambe in via di risoluzione - Per l'olio di **Palma** gli ultimi dati indicano livelli inventariali altissimi in Malaysia con previsione di superare i 2 milioni di tonnellate (il record storico è di 1,93 mil/t) Il che ha comportato una limatura dei prezzi di 5 usd /ton.

Questi le quotazioni di chiusura di venerdì scorso 4 luglio a Rotterdam

(Cambio Euro/\$ =1. 5690):

SOIA, EU degommato, fob exmill in €/tonn:	
Aug08/Sep08	1.010,00
Oct08/Dec08	1.015,00
Jan09/Mar09	1.026,00
COLZA, Dutch /EU, fob exmill in €/tonn:	
Aug08/Oct08	1.035,00
Nov08/Jan09	1.042,00
Feb09/Apr09	1.048,00
GIRASOLE, EU extank, in \$/tonn:	
Aug08	1.850,00
Sep08	1.790,00
Oct08	1.720,00
Nov08/Dec08	1.640,00
PALMA GREGGIO, cif Europe, in \$/tonn	
Jul08	1.200,00
Aug08/Sep08	1.205,00
Oct08/Dec08	1.205,00

Sul sito di QE è disponibile la Nota metodologica



Fotovoltaico, le "ricette" per aumentare la resa

Chris Hewitt (SolFocus Europe) a QE. L'importanza dell'accoppiata "concentrazione-inseguitori". L'obiettivo grid parity. Pronti ad un ingresso in Italia, un mercato considerato interessante

di Francesco Ranci

Chris Hewitt è Marketing Director di SolFocus Europe. SolFocus sviluppa e commercializza soluzioni ad energia solare fra cui concentratori fotovoltaici (CPV) e sistemi intelligenti di tracking. Il Technical Advisory Panel (TAP) di SolFocus è diretto dal premio Nobel Arno Penzias e dalla sua fondazione, nel 2007, ha ricevuto finanziamenti pari a 96 milioni di dollari. Collabora con università, centri di ricerca e altre aziende che sono considerate all'avanguardia nell'innovazione tecnologica ed ha guidato la formazione del CPV Consortium.

Nel luglio 2007 SolFocus ha acquisito l'azienda spagnola Inspira SL, leader nei puntatori solari, e a settembre ha creato SolFocus Europe. Così Chris Hewitt ha risposto alle domande di QE.

D. Quali sono le nicchie di mercato più favorevoli per i sistemi solari a concentrazione?

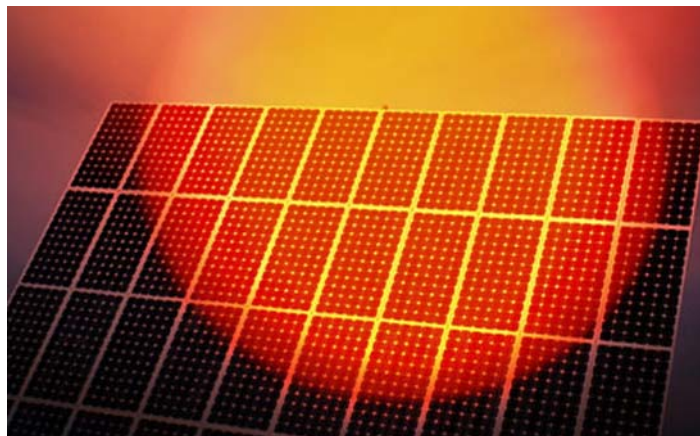
R. "Sia la Spagna che l'Italia sono mercati estremamente interessanti per la tecnologia CPV, come del resto la maggior parte delle regioni del bacino del Mediterraneo. La tecnologia CPV richiede elevati livelli di irradiazione e l'utilizzo di sistemi di puntatura. Per questo, le aree aperte in molte zone dell'Italia e della Spagna sono ideali per questo tipo di applicazioni".

D. Circa un anno fa avete acquisito Inspira, leader nel campo degli inseguitori solari. I risultati sono in linea con le aspettative?

R. "Siamo molto soddisfatti dei risultati. Inspira è un riconosciuto leader di mercato, che dispone della tecnologia più avanzata attualmente disponibile. Un'installazione pilota che è stata realizzata presso una Università nel sud della Spagna, dopo 18 mesi di prestazioni monitorate, mostra un aumento del 49% rispetto a un'installazione fissa".

D. Quali sono le potenzialità di sviluppo dell'accoppiata solare a concentrazione e inseguitori?

R. "I concentratori richiedono inseguitori solari di alta qualità. Accoppiare queste due tecnologie nell'ambito di un'unica azienda è una scelta logica e permette a SolFocus di approcciare il mercato con una soluzione completa e una marcata posizione di leadership".



D. Quali le strategie di SolFocus, con particolare riferimento ai suoi rapporti con l'Italia?

R. "Il mercato italiano del fotovoltaico è estremamente attivo, e crediamo che ci sia spazio per tutti i tipi di energia solare. SolFocus è impegnata nella definizione di partnership con leader riconosciuti su tutto il territorio nazionale, oltre che nella realizzazione di soluzioni progettuali complete, "chiavi in mano".

D. Obiettivo di ogni forma di energia "alternativa" è la grid parity (uguaglianza del costo, per il consumatore finale, del kWh autoprodotta rispetto al kWh acquistato dalla rete). Quando e come verrà effettivamente raggiunta per il fotovoltaico? E che ruolo potranno giocare le tecnologie SolFocus?

R. "La grid parity verrà raggiunta, e tutti gli esperti e analisti concordano su questo punto, forse già nel 2010-12. Perché questo succeda realmente, i costi legati all'installazione di impianti solari devono essere ridotti grazie ad economie di scala e a nuove tecnologie, come sta già succedendo e come continuerà a succedere in futuro. Siamo convinti che le soluzioni SolFocus potranno avere un ruolo trainante in questa corsa verso la grid parity e possano contribuire a raggiungerla in tempi più ridotti. Allo stesso tempo, i costi legati alle forme tradizionali di energia stanno aumentando rapidamente, cosa che accelererà ulteriormente questa convergenza". "Riguardo alla grid parity però, dovremmo evitare di essere troppo semplicistici nel calcolo dei costi, perché ad esempio i costi legati all'impatto ambientale di certe forme di energia stanno iniziando solo oggi ad essere quantificati".

D. Avete partner o distributori ufficiali in Italia?

R. "La nostra sede centrale europea si trova a Madrid, e stiamo attualmente definendo la nostra struttura commerciale e la presenza diretta per l'Italia. Il nostro sito web www.solfocus.com è disponibile in diverse lingue, tra cui l'italiano. Qui è possibile mandare una richiesta di informazioni. E' anche possibile contattarci direttamente via telefono, chiamando lo +34 91 572 6400".

Promozione
Abbonamenti

L'informazione che anticipa il domani

www.quotidianoenergia.it
Il primo mezzo
di comunicazione multimediale
del settore energetico



G8, accordo sul clima

Ma per l'energia solo "grida manzoniane". Gli auspici su domanda e offerta di petrolio

Finalmente un ambizioso accordo globale per il clima, seppure poco chiaro in molti passi fondamentali. Gli 8 Paesi maggiormente industrializzati più la Russia, riuniti per il vertice G8 di Toyako (QE 7/7), hanno infatti concordato un taglio delle emissioni dei gas-serra di "almeno il 50%" al 2050 e si sono impegnati "in linea di principio" a una stabilizzazione e riduzione nel medio-termine.

L'accordo del G8 per il clima sarà presentato domani a 8 Paesi emergenti, tra cui Cina e India, con l'obiettivo di coinvolgerli nella lotta ai cambiamenti climatici in cambio di finanziamenti e tecnologie. "Abbiamo avuto discussioni eccellenti con risultati eccellenti, ma ora occorre fissare una tabella di marcia e una strategia vincolante con tutti i Paesi industrializzati del mondo", ha dichiarato il consigliere economico della Casa Bianca, Dan Price.

Il primo ministro giapponese, Yasuo Fukuda, ha espresso soddisfazione per l'accordo raggiunto, dopo il lungo lavoro preparatorio iniziato lo scorso anno con il G8 di Heiligendamm. Il presidente della Commissione Ue, José Manuel Barroso, ha affermato per parte sua che "l'obiettivo dell'Unione europea per questo summit è stato raggiunto".

Resta il fatto che l'accordo, oltre a non citare alcuna riduzione delle emissioni nel medio-termine, è anche vago nella definizione del target al 2050, poiché non indica l'anno base rispetto al quale deve essere considerato il taglio del 50%. Interpellato dai giornalisti sulla questione, Fukuda ha parlato inizialmente del 1990, correggendosi però subito dopo: "L'anno base sono gli attuali livelli", ha detto. Altri rappresentanti del G8 hanno invece indicato il 2005.

Ulteriori elementi di incertezza derivano dalle indicazioni approssimative dell'accordo. Ad esempio, la riduzione del 50% sarà ottenuta "seguendo il principio delle responsabilità comuni ma differenziate", mentre per gli obiettivi di medio-termine i Paesi del G8 si impegnano, "ove fattibile", a fermare la crescita delle emissioni "al più presto possibile".

Ma se per il clima un accordo è stato bene o male raggiunto, lo stesso non si può dire per l'energia, per la quale il vertice giapponese non è andato oltre le consuete "grida manzoniane", come la "forte preoc-

Andamento noli e bunkeraggi Rilevazione del 4 Luglio 2008 a cura del Centro Studi Safe Riccardo Ballesio, Giulia Dramis e con la collaborazione di Alessandro Callio			
Mercato Noli			
Rotte	Vlcc (Ws)	Suezmax (Ws)	Aframax (Ws)
Wafra/Usq	175 (170)	195 (195)	-
Wafra/Med	-	195 (200)	-
Blsea/Med	-	215 (225)	240 (250)
Nsea/UKC	-	215 (215)	200 (200)
(Tra parentesi i dati della settimana precedente)			
Trasporto Carbone			
Rotte	04/07/08 Usd/tonn	27/06/08 Usd/tonn	Diff.
R.Bay/Rotterdam	38.00	42.35	-4.35
NSW/Rotterdam	56.00	59.55	-3.55
Bolivar/Rotterdam	45.75	47.95	-2.20
R.Bay/Hadera (redel passero)	35.35	39.40	-4.05
Newcastle/Hadera (redel pass)	41.50	44.75	-3.25
Santamarta/Hadera (redel pass)	53.00	55.00	-2.00
Bunkeraggi Mediterraneo			
Porti	Ifo 380 cst (Usd/mtw)	Ifo 180 cst (Usd/mtw)	gasoil (MDO) (Usd/mtw)
Augusta	729 (673)	735 (735)	1348 (1331)
Genova	734 (665)	788 (720)	1359 (1313)
Venezia	741 (671)	794 (726)	1366 (1320)
Livorno	737 (667)	891 (723)	1366 (1320)
Napoli	739 (670)	791 (724)	1362 (1317)
Malta	741 (679)	785 (719)	1350 (1326)
Fos	697 (662)	760 (720)	1321 (1293)
Algeciras	738 (675)	789 (728)	1343 (1298)
(Tra parentesi i dati della settimana precedente)			
Fonte: Safe www.safeonline.it			

cupazione" espressa dal documento economico conclusivo "per gli alti prezzi delle materie prime, specialmente petrolio e alimentari, che pongono una seria sfida a una stabile crescita globale, hanno serie implicazioni per i più vulnerabili e aumentano le pressioni inflazionistiche globali".

Sul lato dell'offerta, gli 8 grandi auspicano un aumento nel breve periodo della capacità di estrazione e raffinazione e chiedono ai Paesi produttori "un clima adatto per investimenti stabili e trasparenti". Per quanto riguarda invece la domanda, "è importante fare ulteriori sforzi per migliorare l'efficienza energetica così come incrementare gli sforzi per la diversificazione". Il G8, dopo aver assicurato il suo sostegno alle inizia-

tive dei Governi in direzione di "una maggiore trasparenza nei mercati dei futuri", propone infine l'istituzione di un "forum sull'efficienza energetica e le nuove tecnologie", allo scopo di "contribuire al dialogo tra produttori e consumatori".

In occasione del summit di Toyako, l'Agenzia internazionale per l'energia (Aie) ha presentato il rapporto "St. Petersburg Plan of Action - Global Energy Security", che fornisce una valutazione aggiornata sui progressi dei Paesi del G8 rispetto ai principi di sicurezza energetica concordati due anni fa nel G8 di San Pietroburgo.

L'accordo per il clima, il documento economico finale e il rapporto dell'Aie sono disponibili sul sito di QE.

Europarlamento: rischio Gazprom per mercato gas Ue

Approvata una relazione sul gasdotto Nord Stream

Il gasdotto Nord Stream risponde alla necessità di soddisfare i fabbisogni energetici della Ue, ma pone problemi ambientali e geopolitici. E' quanto sostiene la relazione dell'europarlamentare polacco Marcin Libicki approvata oggi dall'aula di Strasburgo con 542 voti a favore, 60 contrari e 38 astenuti, in cui si chiede, se del caso, di "prendere misure per evitare che Gazprom domini il mercato Ue del gas in assenza di pari condizioni per le società europee in Russia".

La relazione Libicki (QE 27/5) esorta la Commissione Ue a "valutare la situazione in termini di concorrenza del mercato provocata dalla possibile realizzazione del gasdotto Nord Stream" e chiede che la Russia "dia prova di disponibilità per quanto concerne la cooperazione nel quadro della politica energetica europea", ratificando innanzitutto il trattato sulla Carta dell'energia e il relativo protocollo sul transito, che ridurrebbe "il potenziale di conflitto riguardo a progetti come Nord Stream".

Quanto agli aspetti ambientali, la relazione sottolinea che "l'area del Baltico è patrimonio comune dei Paesi che vi si affacciano e non una questione attinente alle relazioni bilaterali tra gli Stati". Di conseguenza, il progetto non deve essere realizzato "senza che si disponga preliminarmente di una valutazione dell'impatto ambientale positiva" da parte di un organismo indipendente, tenendo in considerazione il parere di tutti gli Stati litorali.

L'Europarlamento chiede infine di "esaminare e promuovere tracciati alternativi per il gasdotto, che prendano in considerazione sia gli aspetti ambientali che economici".

Neptune, offshore di Bhp Billiton

Dopo i ritardi dovuti a problemi strutturali, via alla piattaforma

La piattaforma Neptune ha cominciato ad estrarre petrolio e gas naturale dalle acque del Golfo del Messico. Lo ha annunciato ieri la compagnia texana Bhp Billiton, operatore del progetto con una quota pari al 35% (un altro 30% è nelle mani di Marathon Oil, il 20% di Woodside Petroleum

e il restante 15% di Maxus Exploration).

L'avvio dell'impianto era inizialmente previsto a fine 2007, ma problemi strutturali riscontrati durante una serie di controlli ne hanno fatto slittare l'entrata in funzione, facendo lievitare i costi dagli iniziali 850 milioni di dollari a circa 1,2 miliardi di dollari. La piattaforma, localizzata a 195 km dalle coste della Louisiana e a 1.300 metri al di sopra del Green Canyon block 613, garantirà una produzione pari a 50.000 b/g di greggio e di 1,4 milioni di mc di gas naturale. Il petrolio estratto da Nettuno verrà trasportato attraverso l'oleodotto Caesar (di cui Bhp controlla il 25%) mentre il gas attraverso il gasdotto Cleopatra (22%).

"Bhp Billiton ha fatto investimenti significativi in diversi progetti nelle acque profonde del Golfo del Messico - ha sottolineato l'a.d. Michael Yeager - ora stiamo finalmente raccogliendo i frutti di questi investimenti: prima con la produzione (partita alla fine dello scorso anno) di Atlantis e Genesis Khan e ora con Neptune. Nel 2009 contiamo sullo start-up di Shenzi".

Repsol per fusione tra Iberdrola e Gas Natural

Il presidente di Repsol-Ypf, Antonio Brufau, giudica inevitabile una fusione tra Iberdrola e Gas Natural. "Non vedo alternative", ha dichiarato in un'intervista al quotidiano "La Vanguardia", aggiungendo però che per ora, "vista la situazione finanziaria, la riorganizzazione del settore energetico non è tra le priorità del Governo".

Il numero uno del gruppo petrolifero spagnolo, che possiede il 30,8% di Gas Natural, ha ricordato che 6 anni fa Repsol lanciò un'Opa su Iberdrola, che fu tuttavia bocciata dalla Comisión Nacional de Energía (Cne).

La fusione Iberdrola-Gas Natural avrebbe "senso industriale", secondo Brufau, poiché andrebbe nella direzione di integrare elettricità e gas già presa dai maggiori gruppi europei. Nondimeno, "una cosa è il senso industriale e un'altra il senso finanziario, considerando oltretutto che bisognerebbe mettere d'accordo molti soggetti".

La fusione, rivela il numero uno di RepsolYpf, è stata comunque già discussa con il Governo di Madrid, non solo in funzione anti-Edf. E in merito alla possibile Opa di quest'ultima su Iberdrola, Brufau afferma che "non sembra esserci più un interesse così forte".

A favore di una fusione si è schierata di recente anche Acs, che detiene il 12,4% del gruppo elettrico (QE 26/5)

Anche gli aerei nell'emission trading dal 2012

La decisione del Parlamento europeo. Obblighi ed esenzioni

Il Parlamento europeo ha approvato oggi in seconda lettura la legislazione che include il settore aereo nel sistema emission trading. Il testo rappresenta un compromesso tra la posizione di Strasburgo e quella del Consiglio Ue. Se quest'ultimo ha infatti ottenuto lo spostamento dal 2011 al 2012 (1° gennaio) della data di ingresso del settore aereo nell'Ets, il Parlamento ha tenuto duro sull'inclusione di tutti i voli in partenza o in arrivo negli aeroporti della Ue, compresi quelli internazionali (QE 28/5).

Il provvedimento, preparato dal relatore Peter Liese, prevede che gli obiettivi di riduzione siano calcolati sulla base della media delle emissioni annuali di ciascuna compagnia tra il 2004 e il 2006. In un primo periodo (2012), le emissioni dovranno essere tagliate del 3%, in seguito del 5%.

L'85% dei certificati di emissione saranno allocati gratuitamente e il restante 15% attraverso aste, i cui proventi saranno destinati dai Governi dei membri Ue alla mitigazione del cambiamento climatico, alla ricerca per aerei meno inquinanti, alle misure contro la deforestazione nei Paesi in via di sviluppo, al trasporto a basse emissioni di CO2 e alle fonti rinnovabili.

Saranno esentati dall'Ets solo gli aerei con peso inferiore alle 5,7 tonnellate, i voli di soccorso e delle forze militari e di polizia e le piccole compagnie con basse emissioni. Inclusi invece i voli di Stato.

La Commissione Ue stima che, qualora le compagnie trasferissero l'intero onere dell'Ets sui passeggeri, al 2020 il costo dei biglietti aumenterebbe per ciascuna tratta di una cifra compresa tra i 4,6 e i 39,6 euro, a seconda della durata del viaggio.

Fenosa, 800 MW eolici in Australia

Unión Fenosa ha acquistato oggi dal gruppo spagnolo Tecnología y Mercado Exterior (Tme) l'80% di un portafoglio di progetti eolici in Australia per complessivi 800 MW.

Per gestire questa potenza, che sarà avviata a partire dal 2010, è stata creata la nuova società Unión Fenosa Wind Australia (Ufwa), controllata all'80% da Unión Fenosa e partecipata con il restante 20% da Tme.



L'energia va tutta nel DL?

Carburanti, nucleare, servizi locali...gli emendamenti del Governo svuotano il Ddl. Si prova ad ammorbidire la Robin tax di Tremonti

Tremonti assicura da Bruxelles che la struttura della Robin tax rimane "invariata" e che "fermo restando l'impianto e l'incremento del gettito, uno dei punti su cui si sta riflettendo è se confermare o no le royalties che incrociano gli interessi della Basilicata". Il ministro dell'Economia chiude così il giallo apertosi ieri sera dopo che il presidente della commissione Finanze della Camera Conte aveva parlato di un possibile ritiro della taxa simbolo della manovra, per poi fare marcia indietro. Ma sfogliando la bozza degli emendamenti del Governo al Ddl di conversione del DL n. 112/2008 si scopre che le modifiche volute dall'esecutivo sulla Robin tax non sono poche.

Innanzitutto si propone di sopprimere i commi dall'1 al 15 dell'articolo 81, ossia quelli che incrementano le royalty sull'upstream gettando nel panico il settore (QE 4/7) e che dispongono l'anticipo a novembre dell'acconto sul valore delle aliquote di prodotto della coltivazioni di idrocarburi di competenza di Stato, Regioni e Comuni per il 2008. Acconto stimato in 200 milioni di euro destinati al fondo di solidarietà per i ceti meno abbienti con cui si alimenterà la carta sociale.

Nella bozza di emendamenti dell'esecutivo si rintraccia inoltre il tentativo di contenere l'impatto dell'innalzamento dell'Ires dal 27,5 al 33% per le imprese operanti nel settore energia con ricavi oltre i 25 milioni di euro, precisando ad esempio che l'addizionale si applica solo se i ricavi conseguiti nei settori energia siano prevalenti rispetto al totale ottenuto nell'esercizio d'impresa. Non solo, vengono escluse le imprese che producono elettricità da biomasse, fotovoltaico ed eolico.

Ma oltre ad ammorbidire la Robin tax gli emendamenti del Governo provano a trasferire, per quel che ci interessa, gran parte

del Ddl che compone la manovra nel DL. E' il caso delle norme per il ritorno al nucleare, della risposta alla Ue sulla procedura d'infrazione per la rete carburanti, della liberalizzazione dei servizi pubblici locali (che da delega al Governo diventano norme di diretta attuazione), del passaggio al Tar Lazio di tutte le controversie energia, comprese quelle in corso, o delle norme per la certezza dei tempi in caso di attività consultiva e valutazioni tecniche (QE 3/7).

Ancora, tra gli emendamenti del Governo di modifica delle norme già presenti nel DL ci dovrebbe essere la soppressione dell'art. 34, ossia quello che dispone il passaggio di competenze dalle Camere di Commercio ai Comuni (QE 27/6).

Novità in vista anche per la certificazione energetica degli edifici, per l'installazione degli impianti all'interno degli edifici e per il dopo Apat con l'Irpa che dovrebbe diventare Ispra ossia Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale.

Eni nella vendita di gas in Russia

Primi europei nel downstream

Eni, attraverso la controllata Eni Energia, ha sottoscritto con l'azienda elettrica russa Tgk-9 contratti di vendita di gas a partire dal 1° giugno 2008 per volumi pari a 350 milioni di mc entro il 2010.

A quanto appreso da QE, il gas viene acquistato e rivenduto dall'Eni sul mercato russo. Si tratta insomma di una operazione di trading avviata, con ogni probabilità, in vista degli sviluppi nell'upstream del Paese.

Grazie ai contratti ottenuti da Tgk-9, che opera nella regione di Perm, Eni diventa il primo operatore europeo ad entrare nel downstream del gas russo con contratti di acquisto e vendita, un passo fondamentale nello sviluppo della presenza della società sul mercato russo nel quale Eni conta di arrivare a vendere 900 milioni di mc al 2011.

Il mercato russo del gas è il secondo a livello mondiale in termini di consumi. Inoltre, il Governo di Mosca sta perseguendo un piano graduale d'incremento dei prezzi, che porterà tra il 2011 e il 2014 a un allineamento ai valori europei.

Ecofin, scorte settimanali

Accoglienza tiepida per il piano anti-speculazione di Tremonti

I 27 Paesi membri dell'Unione europea pubblicheranno dati "trasparenti ed esaustivi" sulle scorte petrolifere ogni settimana. Lo ha stabilito oggi il Consiglio Economia e Finanze (Ecofin) riunito a Bruxelles, che ha avuto proprio nel carogreggio il tema dominante (QE 7/7). Il presidente di turno dell'Ecofin, il ministro francese Christine Lagarde, ha spiegato che la pubblicazione settimanale delle scorte, le cui modalità tecniche saranno oggetto di una proposta della Commissione Ue, permetterà di "aumentare significativamente la trasparenza sui mercati, fornendo una visione più completa degli stock a livello mondiale".

Lagarde ha annunciato che la Commissione Ue presenterà un rapporto preliminare sulla questione nel corso dell'Ecofin di settembre e il rapporto conclusivo in dicembre. L'Ecofin, per parte sua, metterà a punto entro ottobre alcune raccomandazioni contro il carogreggio in vista del Consiglio Europeo, mentre sono attese indicazioni in materia di interventi finanziari da parte della Banca europea degli investimenti.

Il rappresentante italiano all'Ecofin, Giulio Tremonti, ha giudicato la pubblicazione settimanale delle scorte "assolutamente positiva", sottolineando però che "la misura deve essere parte di un intervento più ampio". L'allusione è al piano antispeculazione illustrato oggi ai colleghi dallo stesso Tremonti, che ha suscitato reazioni discordanti. "Non tutti sono convinti che esista una speculazione sui prezzi, ma è positivo che siano stati almeno avviati degli studi seri sui rincari", ha dichiarato il ministro, convinto della necessità di coinvolgere "le autorità antitrust e le Consob nazionali", le cui informazioni incrociate possono "smascherare le operazioni speculative che coinvolgono anche soggetti extraeuropei".

Il ministro Lagarde ha assicurato che le proposte italiane saranno presto esaminate, ma il commissario Ue agli Affari economici e al Mercato interno, Joaquin Almunia e Charlie McCreevy, sono apparsi scettici.

QE Quotidiano Energia

Direttore responsabile: Stefano Delli Colli • Direttore editoriale: Diego Gavagnin • Redazione di Roma: Romina Maurizi, Luigi Stieri, Luca Tabasso, Carlo Maciocco, Claudia De Amicis • Redazione di Milano: Cecilia Gatti, Emanuele Martinelli, Francesco Ranci • Collaboratori: Francesca Amodeo, Miriam Benedettini, Vittorio D'Ermo, Andrea Di Stasi, Antonello Minciaroni, Alberto Pototschnig • Project manager: Alessandra Salimbene • Produzione: Leonardo Rosa, Marisela Portagnuolo • Amministrazione e abbonamenti: Isabella Parrilla • Registrazione: Tribunale di Roma n. 372 del 30 settembre 2005 • Redazione e uffici: Via Piave 7, 00187 Roma, Tel. 06.45479150, Fax: 06.45479171, e-mail: redazione@quotidianoenergia.it • Redazione di Milano: Via Valtellina 18, 20159 Milano, Tel. 0141.8278401, Fax 0141.8278400 • Editore: QE Quotidiano Energia Srl • Presidente onorario: Carlo Ricci • Presidente: Diego Gavagnin • Amministratore delegato: Ferdinando Fobiano • Concessionaria di pubblicità: Fabiano Srl, Regione S. Giovanni 40, 14053 Canelli (AT), Tel. 0141 827801, Fax 0141 8278300

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.